

Gaia D'Amico

"Guerra totale, resurrezione totale": la guerra di liberazione nelle carte del Fondo Michele Cifarelli

Il Fondo, donato all'Archivio storico del Senato della Repubblica dalla signora Felicita Nisio Cifarelli, moglie di Michele, nel 2010, ha una consistenza di 3158 fascicoli e copre un arco cronologico molto ampio, dal 1927 al 1998.

Si articola in due sezioni: "Archivio storico", con documentazione dal 1927 al 1952, e "Documentazione post 1950", con documentazione dal 1949 al 1998.

Tale ordinamento è il frutto di molteplici interventi di tipo archivistico. Il primo, realizzato nel 2001 prima dell'acquisizione da parte dell'Archivio storico del Senato, ha riguardato esclusivamente il nucleo di documentazione anteriore al 1950: le carte sono state analiticamente schedate e ordinate cronologicamente. Tale ordinamento non è stato modificato dall'Archivio storico del Senato, il cui intervento si è limitato al riversamento dell'inventario sul software Gea e alla digitalizzazione delle carte. Questo giustifica la sovrapposizione di tre anni, dal 1949 al 1952, che si ha tra le due sezioni. I successivi interventi archivistici hanno visto la schedatura pressoché totale del materiale post 1950.

Nella sezione "Archivio storico" confluiscono le carte relative all'impegno di Michele Cifarelli per la liberazione dal nazifascismo, tra le quali si segnalano innanzi tutto i 66 testi radiofonici scritti tra il settembre 1943 e il marzo 1944 per Radio Bari e i 15 testi radiofonici scritti tra il giugno del 1944 e il gennaio del 1945 per Radio Napoli, dai quali emerge con forza la convinzione che la guerra per la distruzione del fascismo dovesse essere al contempo guerra per la costruzione di una nuova Italia:

"La guerra per noi è oggi davvero 'totale' perché impegna tutti, la sofferenza è davvero 'totale' perché angoscia tutti, la resurrezione sarà davvero 'totale' perché segnerà il riscatto di tutti, la soluzione di tutti i problemi, la riconquista di tutte le libertà, l'acquisizione di tutte le possibilità di vita nel futuro" (Radio Bari, discorso del 27 ottobre 1943); "

"Bisogna distruggerlo (il fascismo, n.d.r.) mediante la spietata eliminazione di tutta la sua impalcatura, degli interessi che lo sostengono e che esso ha creati, della fiacca ed egoistica libertà che lo ha fatto sorgere, della prava volontà reazionaria che lo ha fomentato e sostenuto. Bisogna cancellarne ogni ricordo mediante la creazione di nuove istituzioni politiche e sociali, che siano frutto di accresciuta maturità politica del nostro popolo come di tutti i popoli, che siano felici creazioni del mondo nuovo oggi in gestazione; un mondo più giusto e più libero, più giusto per tutti, più libero per tutti" (Radio Bari, discorso del 25 ottobre 1943).

Il Fondo contiene poi la documentazione relativa all'organizzazione dei diversi Comitati del Partito d'Azione nell'Italia meridionale: corrispondenza, materiale a stampa, documenti programmatici e di propaganda ("Programma del Partito d'azione", estratto da «L'Italia libera», s.d.; "Contributo alla Discussione sui fondamenti ideali del Partito d'azione", Napoli, 10 novembre 1943; "Partito d'azione - Punti programmatici", a cura della Sezione comunale di Bari, s.d., ma scritto probabilmente dopo il Convegno nazionale clandestino di Firenze del 4-6 settembre 1943), documenti costitutivi di sezioni autonome del Partito.

Cospicua è la documentazione inerente al Congresso dei Comitati di liberazione nazionale, svoltosi a Bari il 28 e 29 gennaio 1944: documenti relativi alla fase organizzativa del congresso ("Il Congresso", relazione organizzativa di Cifarelli; appunti manoscritti sull'organico e sui programmi; Circolare ai CIn provinciali con il programma definitivo; pratiche burocratiche con le Autorità italiane e Alleate per la sala e i programmi; polemica con il sottosegretario agli Interni Vito Reale; lettere allarmistiche o minatorie circa l'ordine pubblico; volantini; inviti, ecc.), atti del congresso, corrispondenza e materiale a stampa.

Particolarmente interessanti, anche per il difficile reperimento presso altre fonti, alcuni documenti: "Breve storia di cinque mesi - dal 20 luglio al 20 dicembre 1943", opuscolo stampato clandestinamente a Roma nel gennaio 1944, e riedito nelle province liberate, dal Partito d'azione di Napoli con l'approvazione del Psychological Warfare Branch del 6 aprile 1944; "Memoriale riservatissimo" del 20 ottobre 1943, contenente dichiarazioni a favore della reggenza monarchica dopo una doppia abdicazione e una massiccia partecipazione autonoma di volontari italiani negli eserciti alleati; trascrizioni di articoli dai quaderni «Giustizia e libertà» del periodo 1932 - 1935 fatte da Cifarelli stesso per garantirne la diffusione (A. Tasca, "Opinioni sulla Germania", gennaio 1933; R. Boatti, "Sul concetto di proletariato", agosto 1933; Tirreno [alias Emilio Lussu], "Orientamenti", giugno 1932; Onofrio [alias Andrea Calli], "Il problema europeo", giugno 1932).

Il fondo conserva, inoltre, una importantissima documentazione relativa alla ricostruzione della stampa democratica, al primo convegno meridionalista (Bari, 3-5 dicembre 1944), alle elezioni alla Costituente e al referendum del 2 giugno 1946, all'attività politica svolta da Cifarelli prima nel Partito d'Azione e poi nel Partito repubblicano, nonché documenti personali, non solo corrispondenza con amici e familiari, ma anche quaderni, appunti e scritti relativi agli studi liceali e a tentativi letterari giovanili.